

Maramotti



raddoppia. Perché se l'Italia intera doveva produrre entro il 2012 circa 2.000 Megawatt di energia dal vento, solo in Sardegna erano previsti impianti per 4.000. Alla Regione guidata dal centrodestra ridens (tra i presidenti Mario Floris ex Dc, Mau-

ro Pili pupillo del re di Arcore e Villa Certosa, Italo Masala ex An col superassessore Cappellacci filius) in soli due anni erano state presentate istanze "per 81 parchi eolici con un totale di 2814 aerogeneratori e una capacità produttiva di 3.765 Me-

gawatt". I boss bussavano, gli assessori aprivano le porte.

Per fortuna quella catastrofe paesaggistica viene evitata. Nella primavera 2004 la Regione passa al centrosinistra presieduto da Renato Soru. I primi atti sono di svolta radicale, in linea col programma elettorale. Si evita subito di gravare l'isola di servitù energetica oltre che di quelle, già pesantissime, militari. Il 23 luglio si fa tabula rasa del pasticciaccio. Tutte le autorizzazioni concesse a destra e manca, a imprese nazionali ed estere, a qualche amichetto da "cricca" locale più o meno legato ad ambienti massonici, vengono annullate. Perché? La nuova giunta rileva che, contrariamente a quanto disposto dalle leggi, "non era stato valutato l'impatto ambientale" e "non è stata rispettata la legislazione vigente". Protestano in tanti, la Confindustria sarda agisce per conto terzi. È un no all'eolico? Alle energie pulite? No. È un no alla speculazione, all'arrembaggio energetico. Eolico sì, ma (legge del 29 maggio 2007) "solo nelle aree industriali o in siti già compro-

messi o degradati ad esse contermini". Non è il caso di sconvolgere colline e vallate con una selva di campanili d'acciaio che, tra l'altro, "arricchiscono l'estero aggravando i conti economici nazionali" senza risolvere il caso-energia. Che per la Sardegna si trasforma in caro-energia, essendo l'unica regione italiana senza metano aggravando per questo i bilanci di tutte le aziende industriali, anche non energivore.

IL RITORNO DELLA DESTRA

Il resto è cronaca recente. Il centrosinistra litigioso e rissoso perde la guida politica della Regione. Che nel 2009 è nuovamente a regia centrodestra eterodiretta da Arcore e palazzo Grazioli. Cappellacci toglie i paletti issati dalla giunta Soru. In viale Trento tornano "i signori con la valigia". Fa capolino il faccendiere Flavio Carboni. Ha il disco verde di Loris Verdini e può intrattenersi quanto vuole con Ugo Cappellacci. Tutti lì, per agitare i fili mossi dal vento. Ma anche quei fili danno la scossa. ❖

Lo statuto dei lavoratori tra passato e presente

ROMA, MARTEDÌ 18 MAGGIO 2010, ORE 12 CENTRO CONVEGNI, CARTE GEOGRAFICHE, VIA NAPOLI 36

Ore 12.00

LO STATUTO DEI LAVORATORI TRA PASSATO E PRESENTE

Modera

Emilio Gabaglio

Intervengono

**Franco Liso, Giorgio Benvenuto
Cesare Damiano, Tiziano Treu
Marianna Madia, Salvo Barrano
Enzo Bartocci**

Ore 15.00

I GIOVANI DEMOCRATICI SI CONFRONTANO CON

**Agostino Megale, Giorgio Santini
Paolo Pirani**

Intervengono

**Fausto Raciti, Stefano Fassina
Pier Luigi BERSANI**



gdonline.it

associazione 20 maggio
"Flessibilità sicura"

tutelareilavori.it



Partito Democratico
Forum Lavoro

partitodemocratico.it
youdem.tv